

Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Regione Toscana

**FONDAZIONE
TEATRO
GOLDONI**

Stagione Lirica 2018-2019

Teatro Goldoni, Livorno
Sabato 19 gennaio, ore 20.30
Domenica 20 gennaio, ore 16.30

LA BOHÈME

Scene liriche in quattro quadri su libretto di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa
dal romanzo *Sônes de la vie de bohème* di Henri Murger

musica di **Giacomo Puccini**
Editore Casa Ricordi, Milano

L.T.L. Opera Studio 2018
La scelta degli interpreti e dei Maestri collaboratori
è il risultato del Progetto L.T.L. Opera Studio 2018

Direttore Gianna Fratta
Regia di Bruno Ravella
ripresa da João Carvalho Abolm
Scenografie Tiziano Santi
Costumi Angela Otulla Toso
Luca Bruno Ciulli

OBI Orchestra Giovanile Italiana
CLT Coro Lirico Toscano
Maestro del coro Flavio Fiorini
Coro Voce Bianche della Fondazione Teatro Goldoni
Maestro del coro Laura Brioli

Allestimento, scene e costumi sono della Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino
nell'ambito del Protocollo d'intesa "Opera" della Regione Toscana

Coproduzione Teatro Goldoni Livorno, Teatro del Giglio Lucca e Teatro Verdi di Pisa
in collaborazione con Teatro del Maggio Musicale Fiorentino

Informazioni: Teatro Goldoni, tel. 0586 204237 - Biglietteria: martedì e giovedì ore 10/13 e mercoledì, venerdì e sabato ore 16.30/19.30 - tel. 0586 204290 - www.goldoniteatro.it

Giovedì 10 Gennaio, ore 12 – Teatro Goldoni
LA PRODUZIONE E CAST
de “LA BOHEME” di Puccini

Una nuova produzione per LTL Opera Studio (Livorno, Lucca e Pisa)

Conferenza stampa

Stagione Lirica 2018-2019

Livorno, Teatro Goldoni

Sabato 19 gennaio, ore 20.30 - Domenica 20 gennaio, ore 16.30

Pisa, Teatro Verdi

Sabato 16 febbraio, ore 20.30 - Domenica 17 febbraio, ore 15.30

Lucca, Teatro del Giglio

Sabato 16 marzo, ore 20.30 - Domenica 17 marzo, ore 16

LTL OPERASTUDIO 2018

La bohème

Scene liriche in quattro quadri su libretto di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa,
dal romanzo *Scènes de la vie de bohème* di Henri Murger

musica di **Giacomo Puccini**

Editore Casa Ricordi, Milano

personaggi e interpreti (in o.a.)

Mimì Maria Bagalà / Martina Gresia

Musetta Antonella Biondo / Dioklea Hoxha / Blerta Zhegu

Rodolfo Francesco Fortes / Rosolino Claudio Cardile

Marcello Jaime Eduardo Piali / Francesco Solinas

Schaunard Tommaso Caramia / Gangsoon Kim / Matteo Loi

Colline Michele Gianquinto / Alessandro Yague

Parpignol Francesco Fortes / Rosolino Claudio Cardile / Massimo Froli

Benoît e Alcindoro Alessandro Ceccarini

Sergente dei doganieri Giorgio Marcello

Un doganiere Paolo Morelli

La scelta degli interpreti e dei Maestri collaboratori è il risultato del Progetto LTL Opera Studio 2018

Direttore Gianna Fratta

Regia di Bruno Ravella ripresa da João Carvalho Aboim

Assistente alla regia Tecla Gucci

Scene Tiziano Santi

Costumi Angela Giulia Toso

Luci Bruno Ciulli

OGI Orchestra Giovanile Italiana

CLT Coro Lirico Toscano

Maestro del coro Flavio Fiorini

Coro Voci Bianche della Fondazione Teatro Goldoni

Maestro del coro Laura Brioli

Allestimento, scene e costumi sono della Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino
nell'ambito del Protocollo d'intesa "Opera nella Regione Toscana"

Scene adattate dalla produzione 2017 de *La bohème* della Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino

Coproduzione Teatro Goldoni Livorno, Teatro del Giglio Lucca e Teatro Verdi di Pisa
in collaborazione con Teatro del Maggio Musicale Fiorentino

“La jeunesse n’a qu’un temps”, questo il titolo di una poesia di Henri Murger, l’autore del romanzo e della pièce teatrale da cui Puccini, Illica e Giacosa trassero quello che è considerato il primo autentico capolavoro dell’eccellente e affascinante iter del teatro musicale pucciniano e che il grande musicologo Fedele D’Amico, uno dei primi pionieri italiani della *Puccini Renaissance*, pose come titolo a un suo storico saggio sulla *Bohème* pucciniana. Ho voluto esordire con questa citazione per sottolineare che il nucleo poetico di quest’opera che ancora oggi non cessa di coinvolgerci e di commuoverci, è proprio il trascorrere della giovinezza con le sue gioie, speranze e dolori, che l’Autore fa vivere sulla pelle di un gruppo di artistoidi squattrinati, che oggi si definirebbero *borderline*, miscelando motivi ricorrenti di matrice wagneriana e facendoci toccare con mano quella “vita gaia e terribile” narrata da Murger.

È chiaro che *Bohème* è campo d’azione e palestra ideale per giovani artisti. E per molti cantanti è stato un autentico trampolino di lancio per una grande carriera; basti pensare alla storica edizione firmata alla Scala nel 1963 dal duo Herbert von Karajan-Franco Zeffirelli, passata alla storia come “la *Bohème* dei giovani” che aprì la carriera a quella che viene giustamente considerata la Mimì per antonomasia, Mirella Freni, e ad altri celebri cantanti quali Gianni Raimondi, Rolando Panerai, Adriana Martino e Ivo Vinco.

Di qui la scelta del Progetto LTL Opera Studio, che riprende il suo corso e giunge al diciassettesimo anno di vita, dopo alti traguardi artistici insigniti tra l’altro del prestigioso Premio Franco Abbiati della Critica Musicale Italiana, di puntare sul capolavoro di Puccini, avvalendosi di un altro punto di forza dei nostri teatri: il protocollo stilato con la Regione Toscana e con il Maggio Musicale Fiorentino, che ci consente di utilizzare le migliori produzioni allestite negli ultimi anni dal Teatro dell’Opera di Firenze. Tra queste la produzione di *Bohème* realizzata nell’autunno del 2017 dal Teatro del Maggio sotto l’egida di “Passione Puccini”, firmata da Bruno Ravella, un giovane regista italiano ormai radicato in Gran Bretagna, formatosi alla scuola di grandi uomini di teatro quali David Mc Vicar e John Cox. Al suo fianco uno dei più affermati e geniali scenografi italiani, Tiziano Santi, e la giovane costumista Angela Giulia Toso. Una *Bohème* fedelissima al dettato musicale e drammaturgico pucciniano, immersa in una sorta di realismo cinematografico ma per certi versi anche onirico. Lo spettacolo viene ripreso a Livorno e nei teatri del circuito toscano da un giovane collaboratore di Ravella, il portoghese João Carvalho Aboim, uomo di teatro di solida formazione musicale formatosi come regista lirico proprio in Italia, tra Verona, Firenze e Macerata, spesso al fianco di illustri registi quali Lorenzo Mariani, Marco Gandini, Francesco Micheli e Valerio Binasco. E la giovane età di Aboim saprà senz’altro trasmettere ai freschi ed entusiasti elementi del nutrito cast la *joie de vivre*, il ripiegamento interiore, la malinconia e la disperazione, che accomuna tutti i personaggi di un’opera prettamente “corale” e collettiva come la *Bohème* pucciniana. Agli stessi criteri di fedeltà al testo musicale ed al suo messaggio poetico risponde la scelta di un direttore donna, Gianna Fratta, alle prese con un titolo dove l’elemento femminile è preponderante. Fratta, già allieva di celebri direttori quali Bellugi, Renzetti e Ahronovitch, vede come suo maestro di riferimento per l’opera un grande pucciniano di stretta osservanza, quale il compianto Bruno Bartoletti: il rigore delle sue prove musicali al pianoforte, la sua fedeltà alle indicazioni musicali ed espressive, la sua attenzione alla parola è stata fondamentale per i nostri giovani interpreti sia nella fase formativa che in quella della preparazione dello spettacolo. Al vero e proprio *work in progress* che è tutto il percorso di LTL, fondamentale è stato il contributo di tutti i docenti, tra i quali vorrei ricordare il soprano Donata D’Annunzio Lombardi, ovvero una delle maggiori interpreti pucciniane di oggi, che ha cesellato da par suo i nostri giovani interpreti, avvalendosi della lunga consuetudine con quest’opera, dove si è imposta tanto nel ruolo di Musetta che in quello di Mimì.

Un’ultima considerazione: *La bohème* fa parte dell’esplorazione del teatro musicale di Puccini che è uno dei fili conduttori della programmazione lirica del nostro teatro, ovvero l’attenzione a Mascagni e ai suoi compagni di cordata della “Giovine Scuola Italiana”; tra l’altro, *La bohème* fu uno delle opere predilette del Mascagni direttore d’orchestra – memorabile l’esecuzione da lui diretta nel 1930 che diede il via a quello che oggi si chiama “Festival Puccini” – e nell’agosto 1897 vide l’esordio proprio al Teatro Goldoni con questo titolo un giovane astro nascente della lirica mondiale: Enrico Caruso.

Quale miglior segno augurale per i nostri giovani interpreti?

Alberto Paloscia, direttore artistico stagione lirica Teatro Goldoni

Bohème...bella come la prima volta! **di Gianna Fratta, Direttore d'orchestra**



così com'è.

Questa è stata la grande sfida di questa produzione, resa possibile da un'opportunità pressoché unica: un cast composto da cantanti che sono proprio come i loro personaggi, per età, attitudine, bisogni e mestiere. Giovani artisti amanti dell'arte e che vogliono fare di essa la loro vita, proprio come lo scrittore Rodolfo, il pittore Marcello, il musicista Schaunard, il filosofo Colline, la cantante Musetta e, in un modo un po' speciale ben descritto da Rodolfo nel II atto, Mimì (“...perché son io il poeta; essa la poesia... Dal mio cervel sbocciano canti, dalle sue dita sbocciano i fior...”).

E per questo avremo l'impressione che l'interpretazione ceda il passo all'incarnazione, scevra completamente da tutti i manierismi, gli schemi, le leziosità, i déjà-vu, i tic di chi quest'opera l'ha fatta o ascoltata troppe volte; i personaggi diventeranno proprio loro, o forse proprio noi, come siamo o come siamo stati in quell'età dei sogni inseguiti, degli entusiasmi facili, degli amori vissuti fino al midollo e fino al midollo consumati, della presa di coscienza della vita in tutta la sua complessità, morte compresa.

Per tanti aspetti questa produzione è un atto di coraggio perché porta sul palcoscenico la vera verità, cruda e terribile, della giovinezza indifesa, gaia e crudele, senza finzioni. Perché chi giovane lo è davvero non può fingere di esserlo. Chi canta quest'opera per la prima volta, non può fingere di averla già cantata. E questo è un gran bene.

Così tutti saremo chiamati a fare lo stesso atto di coraggio: spogliarci delle mille *Bohème* e fare di questa la nostra prima. Immedesimarci. Soffrire e gioire. Trasformare una mansarda fredda nel luogo più vicino alla luna, al cielo, ai sogni, un romanzo poco ben scritto in carta che scaldi per un attimo, una chiave perduta in una scusa per sfiorarsi la mano, un pianoforte strimpellato male e a lungo in un metodo alternativo e non efficace per provare ad uccidere un pappagallo, delle monete sul pavimento in un modo per mettere il re Luigi Filippo ai propri piedi, la neve e il ghiaccio in un addio senza rancor, le note e i segni di Puccini, senza aggiungere nulla di più, in emozione semplice e pura.

Allora tutto diventerà simbolo e ci condurrà direttamente a noi stessi. In questo caleidoscopio di sentimenti, immagini, note, accordi, troveremo di che ridere, di che emozionarci, rivivremo l'amore, il distacco, l'amicizia, la condivisione, la gelosia, la malattia e tanto altro. Ancora una volta e come se fosse la prima. E alla fine non avremo paura di piangere, per la millesima volta, o per la prima, in quelle ultime dodici battute in do diesis minore che non mantengono, come a volte fa la vita, le promesse del fulgido do maggiore dell'inizio. Piangeremo per Mimì, perché muore davvero sotto ai nostri occhi e sotto gli occhi di quei cinque artisti che la morte non l'avevano mai vista. E, in fondo, piangeremo anche un po' per noi stessi.

E allora...che sia - ancora una volta - la nostra prima *Bohème!*

“O bella età d'inganni e d'utopie! Si crede, si spera e tutto bello appare!”

Note di regia di João Carvalho Aboim



Tutti ad un certo punto della propria vita hanno un'epifania, un momento di trasformazione e di crescita che, partendo da un'età di costanti scoperte, porta alla maturità e alla vita adulta. *La bohème* rappresenta proprio questo passaggio per i suoi personaggi, con la vita e la morte costantemente presenti allo stesso tempo e quel velo della fine della vita celato o accettato nelle sue possibili conseguenze da coloro che rimangono. Queste conseguenze, nella *Bohème*, rappresentano la maturità raggiunta attraverso il dolore provato a causa della perdita di una persona cara e lo strazio della perdita di un'illusione. Puccini, però, non rappresenta il seguito di questa perdita, lasciandoci così solo

immaginare quello che accadrà ai personaggi dopo il tragico finale. Di conseguenza, questa produzione rappresenta essenzialmente la vita piena di gioia, senza freni, di un gruppo di giovani che pongono un'ideale di vita artistica e bohémien come loro unico possibile stile, a discapito ed attraverso le difficoltà economiche incontrate lungo il cammino. Sicuramente per Puccini questo rappresentava un ricordo dei suoi anni di giovinezza e fa capire a noi ed ai giovani cantanti dell'Opera Studio che a discapito dei nostri ideali si deve affrontare la realtà, crescere ed andare avanti.

Non c'è gioia più grande per un regista che lavorare con giovani cantanti ad un'opera del calibro e con l'impatto che ha *La bohème*. E' una delle partiture più notevoli e conosciute dei repertori: quasi tutti ne hanno sentito parlare in Italia e nel mondo e questo fatto non sorprende dato che si tratta di una delle più belle storie con le melodie più pungenti mai scritte e di conseguenza di uno dei capolavori più coinvolgenti ed emozionanti su cui lavorare.

Durante questa Opera Studio ho avuto l'opportunità di trovare un gruppo di artisti eclettici, talentuosi e con la dote più importante per un *performer*, ovvero la capacità di mostrare grande disponibilità alla loro ricerca artistica. La sete di conoscenza, il contributo ed il progresso apportati, insieme ad una grande professionalità ed una vibrante creatività ed immaginazione, sono caratteristiche fondamentali condivise da tutti i cantanti di questa produzione.



Coordinatore LTL Opera Studio Lorenzo Maria Mucci

L'ATTIVITA'DIDATTICA

Stage 1 - Scuola di Musica di Fiesole dal 24 al 28 settembre 2018

Movimento e consapevolezza corporea Cinzia Borsotti

Tecniche di interpretazione scenica Aldo Tarabella

Tecniche di interpretazione scenica Matelda Cappelletti

Canto Damiana Pinti / Elena Cecchi / Tiziana Tramonti / Umberto Chiummo

Maestro preparatore di spartito Paolo Gonelli

Maestro collaboratore Pietro Mariani

Stage 2 - Teatro Goldoni di Livorno dal 26 novembre al 1 dicembre

Stage 3 - Teatro Goldoni di Livorno dal 3 al 7 dicembre

Drammaturgia musicale Alberto Paloscia

Interpretazione scenica Stefano Vizioli

Interpretazione scenica João Carvalho Aboim regista

Interpretazione musicale Gianna Fratta direttore

Tecniche di movimento scenico Matteo Anselmi

Tecnica dei maestri collaboratori (accompagnamento e palcoscenico) Flavio Fiorini

Masterclass di tecnica vocale e stile Donata D'Annunzio Lombardi

Parola scenica Lorenzo M. Mucci

Musica vocale d'insieme Flavio Fiorini

Tecnica dei maestri collaboratori (luci e sovratitoli) Lorenza Mazzei

Aspettando.... La bohème

Incontri e presentazioni ad ingresso libero

La bohème è tra le opere più conosciute ed amate dal pubblico di tutto il mondo e come scrive la direttrice d'orchestra Gianna Fratta "ha sedimentato in ognuno di noi un'aspettativa, cristallizzato un'interpretazione, fissato un'idea. E ciò rende difficile far tornare questo capolavoro, una volta ancora, nuovo, unico, giovane, fragrante come i suoi personaggi, scrostandolo dalle abitudini prêt-à-porter, dal già detto, per recuperare un Puccini puro e semplice, così com'è". Ecco: durante due "**Presentazioni – Concerto**" (venerdì 11 gennaio, ore 21.15 c/o il circolo tennis di Villa Lloyd e domenica 13 gennaio, ore 10 c/o Chalet della rotonda) e la "**Guida all'ascolto**" (lunedì 14 gennaio, ore 17 c/o Teatro Goldoni), si cercherà di far conoscere ancora più a fondo le radici musicali che sono proprie di quel "Puccini puro e semplice" che seppe infondere nella *Bohème* quel "caleidoscopio di sentimenti, immagini, note, accordi" che non cessa mai di rinnovarsi, stupire ed emozionare l'ascoltatore e che è alla base di questa nuova produzione di LTL Opera Studio.

Agli incontri interverranno il direttore artistico Alberto Paloscia, la direttrice d'orchestra Gianna Fratta, il regista João Carvalho Aboim ed alcuni componenti del cast che proporranno arie tratte dall'opera; presenta Franco Bocci. La "Guida all'ascolto" è a cura del M° Daniele Salvini che, come di consueto, si avvarrà di semplici esempi e nozioni musicali, con riferimenti anche alla genesi dell'opera ed al periodo in cui fu scritta ed una selezione guidata di brani tratti da registrazioni celebri.

Venerdì 11 gennaio, ore 21.15 c/o il circolo tennis di Villa Lloyd (via Pietri, 7)

Presentazione – Concerto

A cura di Franco Bocci

*Con Maria Bagalà e Antonella Biondo, soprano - Francesco Fortes, tenore -
Francesco Solinas, baritono - Alessandro Yague, basso - Bojie Jin, pianoforte*

Domenica 13 gennaio, ore 10 c/o Chalet della rotonda (Ardenza)

Presentazione – Concerto

A cura di Franco Bocci

*Con Martina Gresia e Blerta Zhegu, soprano - Rosolino Claudio Cardile tenore -
Jaime Eduardo Pialli, baritono - Michele Gianquinto, basso - Andrea Tobia, pianoforte*

Lunedì 14 gennaio, ore 17 – Sala Mascagni del Teatro Goldoni

GUIDA ALL'ASCOLTO de *La bohème*

A cura del M° Daniele Salvini



La scena finale de *La bohème* al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - settembre 2017 (g.c.)

Foto di Pietro Paolini – TerraProject



GIANNA FRATTA

Pianista e direttrice d'orchestra

Decide di diventare direttore d'orchestra a nove anni e da allora intraprende e completa col massimo dei voti la sua formazione accademica in pianoforte e composizione, oltreché in direzione d'orchestra con dieci e lode.

Si perfeziona nel repertorio sinfonico e operistico con Bruno Bartoletti, Piero Bellugi, Donato Renzetti e all'Accademia Chigiana di Siena, dove ottiene il prestigioso diploma di merito, con il grande direttore Yuri Ahronovitch che scrive di lei "non ho mai conosciuto un direttore così giovane e già così dotato di braccia e di cuore".

Il Presidente della Repubblica italiana le ha conferito l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica per i suoi meriti artistici internazionali come pianista e direttrice d'orchestra che l'hanno portata ad esibirsi nelle sale più prestigiose e con le più grandi orchestre del mondo, spesso come prima donna.

Dal suo debutto come direttrice d'orchestra, che avviene nel 1998, lavora con importanti orchestre come i Berliner Symphoniker, l'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma, la Sinfonica di Macao (Cina), la Mimesis del Maggio Musicale Fiorentino, l'ORT di Firenze, l'Orchestra del Teatro Petruzzelli, la Royal Academy di Londra, l'Orchestra della Fondazione Toscanini di Parma, la Nuova Scarlatti di Napoli, la Russian Symphony Orchestra, l'Orchestra Sinfonica di Sofia e di Kiev, la Sinfonica di Greensboro e la Dubuque Symphony Orchestra (USA), l'Orchestra de l'Ile de France, la Prime Orchestra di Seul (Corea), l'Orchestra Filarmonica di Montevideo, la Sinfonica di Sanremo, L'Aquila, Bari, Lecce, l'Orchestra del Teatro Nazionale di Belgrado, Maribor, Skopje, l'Orchestra del Teatro Bellini di Catania, la Sinfonica Siciliana e molte altre.

Da New York a Seoul, da Barcellona a Londra, da Parigi a Berlino, da Istanbul a Colonia, da Stoccolma a Macao, da Vilnius a Bombay, da Buenos Aires a Montevideo, da Sidney a San Paolo del Brasile, Gianna Fratta ha lavorato con grandi artisti del panorama musicale mondiale e ha calcato i palcoscenici di sale come la Carnegie Hall di New York, la Smethana Hall di Praga, il Seoul Art Center, il Teatro dell'Opera di Roma, il Givataim di Tel Aviv, il Petruzzelli di Bari. Ha inciso CD e DVD per numerose etichette (Bongiovanni, Velut Luna, Nea&Antiqua, Budapest Dischi, Amadeus, Classica HD ecc.), spesso con opere in prima assoluta. E' docente di elementi di composizione al Conservatorio di Foggia, oltre ad essere stata visiting professor alla Sungshin University di Seoul e a tenere regolarmente master class, seminari e lezioni in varie università ed istituzioni musicali nel mondo.

Nell'ottobre del 2014 il suo nome è stato pubblicamente fatto nella terna dei possibili successori a Riccardo Muti alla direzione stabile del Teatro dell'Opera di Roma.

Laureata in giurisprudenza, oltreché in discipline musicali con 110 e lode, il 18 dicembre del 2016 ha diretto in Eurovisione la XX edizione del Concerto di Natale al Senato, nelle precedenti edizioni sempre affidato a direttori uomini del calibro di Muti, Metha, Maazel, Campanella.



JOÃO CARVALHO ABOIM

Regista

Nato a Lisbona, João Carvalho Aboim comincia a suonare il pianoforte a l'età di 5 anni. A 15 anni di età si esibisce come solista alla riapertura del Teatro Rivoli a Porto, suonando il *Concerto K.414* di Mozart.

Fino ad oggi ha suonato come solista con l'Orchestra Sinfonica Gulbenkian, l'Orchestra Nacional do Porto e l'Orchestra Metropolitana de Lisboa e con i Maestri Michael Zilm, Jean Marc-Burfin e Lawrence Foster. Nel 2005 si laurea in pianoforte al Royal College of Music di Londra al quale affianca anche lo studio in direzione d'orchestra, come borsista del College e della Fondazione Calouste Gulbenkian.

In Portogallo studia per diversi anni con la pianista Maria João Pires e partecipa come artista residente nel suo Centro per Studi Artistici - Belgais. Nel 2012, nell'Università de Aveiro, studia con il pianista Pedro Burmester e fa una ricerca sul legame fra la *Sonata per pianoforte* di Franz Liszt ed il *Faust* di Goethe. Parallelamente ai suoi studi musicali studia come attore e partecipa in diversi film e pezzi teatrali, sia come attore che come musicista.

Di rilievo il ruolo come Pedro nel film "Adeus, Pai" di Luis Filipe Rocha.

Scrive composizioni di musica originale per pezzi teatrali, come per "Sala VIP" in 2013 degli Artistas Unidos per il Festival de Almada; crea insieme a sua sorella Adriana Aboim gli spettacoli "Hecuba" in 2012 per il Festival de Almada ed il "Appetitus Desiderium" in 2013 per il Festival del Teatro da Garagem. Per diversi anni insegna al Conservatorio di Lisbona e all'Accademia di Musica di Lisbona. Nel 2016 finisce un Master in Regia Lirica all'Accademia per l'Opera Italiana di Verona, in associazione con l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico.

Dal 2016 ha lavorato come assistente alla regia insieme a registi come Lorenzo Mariani, Francesco Micheli, Leo Muscato, Marco Gandini, Bruno Ravella, Vivien Hewitt, Valerio Binasco, Virgilio Sieni e Sonia Bergamasco in teatri e festival come il Macerata Opera Festival, l'Arena di Verona, il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, Teatro de la Maestranza di Siviglia e Lugano Arts Center. Con la compagnia inglese Instant Opera ha curato la regia di due spettacoli al Normansfield Theatre di Londra, *Don Giovanni* nel 2017 e *Così fan tutte* nel 2018.



BRUNO RAVELLA

regista

Bruno Ravella è un direttore d'opera internazionale con sede a Londra, Regno Unito. Nato a Casablanca da genitori italiani e polacchi, è stato educato principalmente in Francia e ha fatto di Londra la sua casa non appena si è laureato.

Il recente Werther di Bruno a Nancy è stato premiato con il Prix de la critique Claude Rostand per la migliore produzione operistica della stagione 2017/2018 in Francia, fuori Parigi. La belle Hélène lo ha appena riportato a Nancy per il suo terzo progetto lì.

L'estate scorsa, è tornato a Garsington con Falstaff che lo ha ricongiunto con Giles Cadle per il design. Nel 2017 ha debuttato alla

regia italiana all'Opera di Firenze / Maggio Musicale Fiorentino di Firenze con La Bohème di Puccini. I momenti salienti del 2016 includono il doppio conto L'heure espagnole e Gianni Schicchi per l'Opera National de Lorraine a Nancy, in Francia, il Macbeth di Verdi per Iford Arts e Cavalleria Rusticana / I Pagliacci per Hampstead Garden Opera nella loro nuova casa nel nord di Londra. Bruno ha debuttato alla regia con Garsington nel giugno 2015 con Intermezzo di Strauss, ricevuto con grande successo di pubblico e critica.

I prossimi progetti includono il debutto alla regia americana con Rigoletto al Teatro dell'Opera di St Louis.

Tra i premi ricevuti:

- Prix de la critique Claude Rostand - Werther all'Opera National de Lorraine, Nancy
- Nominato - Miglior risultato in una nuova produzione d'opera per *Falstaff* all'Opera di Garsington - Broadway World UK
- Nominato per la miglior produzione operistica agli Offies - Mansfield Park a Hampstead Garden Opera

(Tratto dal sito uff. <http://brunoravella.com>)



BRUNO CIULLI

Luci

Laureato in Scienze e Tecnologie dello Spettacolo, dal 1981 al 2008 è stato lighting designer del Teatro Massimo di Palermo. Nel corso della sua carriera ha inoltre collaborato sin dagli anni Settanta con, fra gli altri, Lamberto Puggelli, Filippo Crivelli, Alberto Fassini, Graziella Sciutti, Stefano Viziosi, Giorgio Gallione, Pierfrancesco Maestrini, Maurizio Avogadro, sia nel teatro di prosa che in quello lirico. Ha inoltre curato le luci di alcuni spettacoli di Antonello Venditti e Claudio Baglioni. Nel 2004 ha collaborato con Irene Papas al Teatro Greco di Siracusa per Antigone. Fra i suoi impegni più recenti, anche numerosi incarichi internazionali alla Washington National Opera, al Sao Carlos di Lisbona,

a Valencia e a Salonicco, al Teatro Regio di Torino, all'Opera di Nizza e al Teatro Verdi di Pisa, Il trovatore, Il Barbiere di Siviglia e Carmen al Luglio Musicale Trapanese e spettacoli come Anna Frank, Parole all'ombra (Imperfect Dancers) e al Teatro Filarmonico di Verona per Lucia di Lammermoor. Da ricordare nel 2010 l'inaugurazione della Guangzhou Opera House a Guangzhou in Cina con Turandot diretta da Lorin Maazel e regia di Shahar Stroh, nel 2016 l'inaugurazione dell'Opera House di Dubai con I pescatori di Perle (direzione di Donato Renzetti, regia di Davide Garattini) e nel 2017 la tournée in Giappone con il Teatro Massimo.



TIZIANO SANTI

Scene – Le scene sono adattate dalla produzione 2017 de La bohème della Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino

La sua formazione scolastica si sviluppa secondo il percorso tradizionale di studi artistici; dopo il diploma in Scenotecnica presso l'Istituto Statale d'arte "P. Toschi" di Parma, nell'anno 1980 consegue la laurea in scenografia all'Accademia di Belle Arti di Bologna ed infine si specializza presso il Teatro alla Scala di Milano e l'Arena di Verona. Fin da subito svolge sia l'attività di scenografo ideatore e progettista che quella di direttore di laboratori di realizzazione scenografica presso strutture private ed Enti Lirici tra cui il Teatro

Regio di Parma, l'Arena di Verona e vari teatri italiani e europei. Nel corso di questi anni collabora con Ettore Rondelli, suo Maestro e con registi di fama internazionale. Inizia, nel frattempo, anche una continuativa e approfondita analisi del teatro di prosa che lo porta a firmare scene di lavori che vengono rappresentati in Italia e all'estero.

L'evoluzione artistica e la ricerca di nuove espressioni scenografiche lo portano ad interessarsi all'ideazione di parchi a tema ed alla realizzazione di film, maturando una personale sensibilità per lo spazio scenico, la materia e i vari linguaggi che lo caratterizzano.

Fra i lavori più significativi di questo suo percorso si ricordano le scenografie per concerti e opere liriche rappresentate in Malaysia, Italia, Spagna, Germania, Austria, Polonia, Svizzera, Belgio, Corea del sud, Francia, Monte-Carlo, Russia dove con l'opera *Così fan tutte*, rappresentata al Teatro Mariinskij di San Pietroburgo, riceve la *nomination* per il premio la "Maschera d'Oro". E la prima volta che uno scenografo non russo ottiene tale riconoscimento. L'anno successivo in occasione dei festeggiamenti per il trecentesimo anniversario della fondazione di San Pietroburgo viene chiamato ad ideare le scene per il *Trittico* di Giacomo Puccini, spettacolo rappresentante ufficialmente lo stato italiano, con il quale vince il premio "Soffitto d'Oro" massimo riconoscimento della città di San Pietroburgo.

Altra importante tappa della sua crescita artistica e rappresentata dalla ideazione delle scene per i cinque spettacoli del 'Progetto Domani', evento culturale inserito nel programma delle Olimpiadi della Cultura Torino 2006. Per il regista Luca Ronconi progetta le scene de: *Il silenzio dei comunisti*, *Lo specchio del diavolo*, *Troilo e Cressida*, *Drammi di guerra*, *Biblioetiche*. Tre di questi titoli vincono il premio "UBU" 2006 per la migliore Scenografia. Con lo stesso regista continua una proficua collaborazione per vari progetti di prosa e opera lirica. Dal 2000 assume il ruolo di direttore degli allestimenti scenici presso il Teatro Regio di Parma, il TST Teatro Stabile di Torino, il Teatro Comunale di Piacenza, il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino e di consulente presso il Teatro Carlo Felice di Genova. Ha lavorato negli ultimi tempi per le scenografie di opere liriche per teatri italiani ed europei con le regie di Fabio Ceresa, Rosetta Cucchi e Leo Muscato. Ha affiancato all'attività professionale l'insegnamento di Progettazione Scenografica presso la "Scuola dell'Opera Italiana" di Bologna e tenuto corsi finali di Master presso l'Università di architettura IUAV indirizzo spettacolo di Venezia.

(Tratto dal programma di sala *La bohème* del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, settembre 2017)



MARIA BAGALÀ

Mimi

Diplomata in canto lirico presso il Conservatorio di musica "F. Cilea" di Reggio Calabria, col massimo dei voti lode e menzione d'onore, sotto la guida del soprano Liliana Marzano. Collabora in numerosi eventi musicali promossi dal territorio calabro e nazionale e nelle molteplici attività artistiche del conservatorio e delle università reggine, oltre che nel teatro "F. Cilea" di Reggio Calabria, prima come corista e poi in qualità di solista. Prende parte alla masterclass promossa dal "Circolo della Lirica" di Padova con il soprano Alessandra Althoff-Pugliese e il regista Stefano Vizioli, incentrata sull'opera *Le Nozze di Figaro* di W. A. Mozart, eseguendo i concerti - premio assegnati in seguito, presso Riva del Garda e Padova. Prende parte alle audizioni organizzate dall'associazione "Italian Opera Live" presso Taormina mediante le quali le sono stati conferiti concerti all'interno della stagione. Vincitrice di concorsi quali 70° concorso europeo "A. Belli" di Spoleto frequentando master tenuti da cantanti e maestri di fama internazionale quali Edda Moser, Claudio Desderi, Lella Cuberli, Amelia Felle, Marina Comparato, Enza Ferrari e Raffaele Cortesi; VI Concorso internazionale F. P. Tosti realizzando in collaborazione con l'Associazione Amici della Musica di Foligno e l'Istituto Nazionale Tostiano l'incisione discografica di romanze di Tosti affidata alla casa discografica "Brilliant Classic"; primo premio al 33° concorso internazionale "Maria Caniglia"; secondo posto al 1° concorso di canto lirico internazionale "Beppe De Tomasi"; premio della critica al Concorso Internazionale "Una voce per la lirica" città di Polistena. In seguito al concorso Voci Verdiane è ammessa al corso di alto perfezionamento con specializzazione nel repertorio verdiano presso la scuola dell'opera del Teatro Comunale di Bologna debuttando nell'opera *Rigoletto* di G. Verdi nel ruolo di Gilda presso il Teatro Verdi di Busseto diretta dal M° Fabrizio Cassi con la regia di Alessio Pizzzech nell'ambito del Festival Verdi 2015. Debutta nel ruolo di Marcellina ne *Le Nozze di Figaro* presso il Teatro Francesco Cilea di Reggio Calabria diretta dal M° Matteo Beltrami con la regia di Renato Bonajuto. In seguito all'Accademia di perfezionamento di Spoleto debutta in *Carmen* di G. Bizet nel ruolo di Micaela e Mercedes diretta dal M° Laurent Campellone con la regia di Stefano Monti presso il Teatro Menotti di Spoleto, Teatro Morlacchi di Perugia e il Teatro Comunale di Todi. Frequenta il corso di alto perfezionamento del Teatro Luciano Pavarotti di Modena con docente principale Mirella Freni e partecipa allo spettacolo *Dolce Amaro Scene d'opera* andato in scena al Teatro Luciano Pavarotti di Modena con la regia di Enrico Stinchelli e diretta dal M° Beltrami.



MARTINA GRESIA

Mimi

Nata a Roma nell'agosto del 1997, inizia giovanissima gli studi musicali con il M° M. Damato e del canto lirico col soprano N. Santodirocco, con la quale sta proseguendo i suoi studi.

Dopo essersi collocata prima nella graduatoria d'ammissione all'anno accademico 2016/2017, frequenta per due anni il Triennio di Canto lirico presso il Conservatorio di Musica "Santa Cecilia" di Roma nella classe della docente Maria Chiara Pavone.

Nel 2017, all'età di soli diciannove anni, vince il Primo premio assoluto al Concorso lirico internazionale "Jole De Maria", come sua prima esperienza di partecipazione ad un concorso lirico, con una giuria di qualità presieduta dal soprano Giovanna Casolla. Nello stesso anno, è finalista del prestigioso Concorso Internazionale "Ottavio Ziino" - edizione 2017 in Roma. Il 20 dicembre 2017 viene invitata dalla Fondazione Pavarotti

a prendere parte al Concerto di Natale a Verona, presentato da Milly Carlucci.

Nel 2018 ha partecipato alle Masterclass della Fabbrica dell'Opera di Roma (Young Artists Program) con il baritono L. Salsi e la direttrice d'orchestra S. Scappucci e dell'Ass. Ariadimusica con il direttore d'orchestra D. Renzetti

Nello stesso anno, in seguito a selezione, tiene un concerto operistico presso il Teatro Roma, a Roma, con replica a Tirana (Albania) presso il Qendra Kulturore il 27 luglio 2018, organizzato dall'Associazione Ariadimusica e patrocinato da HCWelth s.r.l. Vincitrice del terzo premio al 56° Concorso Internazionale Voci Verdiane di Busseto; prende quindi parte a giugno ai concerti dei vincitori presso la casa natale di Giuseppe Verdi, a Busseto e a Cadeo.

Il 26 agosto 2018 ha fatto il suo debutto come solista all'Arena di Verona, nell'ambito del "Verdi Opera Night" diretta dal M° Andrea Battistoni; successivamente viene invitata a tenere un concerto per l'inaugurazione del Teatro Pavarotti di Leini (To) organizzato dalla Fondazione Pavarotti e per la stessa Fondazione un recital presso la Casa Museo "Luciano Pavarotti" a Modena.

Lo scorso novembre vince il Primo Premio assoluto al 17° Concorso Lirico Internazionale "Ottavio Ziino", con Gala finale nell'Auditorium Ss. Apostoli in Roma e tiene dei concerti per la Fondazione Pavarotti a Merano, Ferrara e Sorrento.



ANTONELLA BIONDO

Musetta

Ha conseguito il diploma in canto lirico e la Laurea di secondo livello in discipline musicali presso il Conservatorio di musica "S. Giacomantonio" di Cosenza. Ha frequentato, presso il medesimo Conservatorio, il corso di jazz. Nel 2005 si è laureata in DAMS con indirizzo musicale presso l'Università della Calabria. In ambito jazzistico ha seguito corsi di perfezionamento con Maria Pia De Vito, in ambito lirico si è perfezionata con nomi noti quali Luciana Serra, Gloria Banditelli, Raffaella Angeletti, Marcello Lippi, Mariella Devia, Graciela Alperyn, Valeria Esposito, Dimitra Theodossiou, Salvador Carbò, David Rendall, Donata D'Annunzio Lombardi. Ha studiato tecnica vocale con il soprano Maddalena Calderoni ed attualmente approfondisce l'aspetto interpretativo col M° Massimo Morelli.

Ha partecipato a numerosi concorsi classificandosi tra i primi posti quali: il concorso nazionale "S. Francesco di Paola"; il concorso internazionale d'

Operetta, Musica da Camera e Duo Lirico di Rende (Cs), il Concorso "Premio Nazionale delle Arti" - Sezione canto-indetto dal Ministero dell'Università e della Ricerca - AFAM - tenutosi a Trapani. Nel 2013 è arrivata finalista al Concorso Lirico Internazionale "R. Leoncavallo".

Nel 2009 ha collaborato con i Singverein, coro stabile del Teatro Musikverein di Vienna, prendendo parte alle produzioni di Franz Schubert *Messe in Es-Dur*, Gottfried von Einem "Stundenlied" in collaborazione con i Wiener Philharmoniker, diretti da Franz Welser-Möst e la produzione di Gustav Mahler "Klagendes Lied" in collaborazione con la RSO, diretta da Bertrand De Billy.

Ha tenuto un concerto alla presenza del M° Ennio Morricone presso il Museo di Arte Contemporanea Mimmo Scognamiglio sito in Milano.

Si è esibita in un concerto lirico presso il Teatro Grande di Brescia eseguendo una selezione di arie e duetti tratti dal *Barbiere di Siviglia*.

Ha eseguito un recital per l'Accademia dei Riuniti presso il Teatro Persio Flacco di Volterra, testimonial della serata Andrea Bocelli e un Galà Lirico presso il Teatro Comunale Accademia degli Avvaloranti di Città della Pieve organizzato dalla Fondazione Pavarotti.

Per due anni di seguito ha cantato nella piazzetta antistante la casa natale del M° Puccini nell'ambito delle "Cartoline pucciniane" organizzate dal Teatro del Giglio di Lucca in collaborazione con la Fondazione Puccini

Nel mese di giugno si è esibita in un concerto di Gala nell'ambito dell'Opera Festival Bartok di Miskolc in Ungheria.

A settembre è stata scelta dal Teatro del Giglio e dalla Fondazione Puccini a rappresentare la figura di Puccini presso la Brick Hall di Nagasaki eseguendo, a tal riguardo, due concerti.

Ha interpretato Juliette, nell'operetta *Il Conte di Lussemburgo* di F. Lehar, Suor Infermiera nella *Suor Angelica* di G. Puccini. Ha preso parte ad opere contemporanee quali *Io e l'altro* del compositore albanese Lodi Luka, *Gelsomino nella terra dei bugiardi* di Stefano Seghedoni e *Airline Icarus* del canadese Brian Current, quest'ultima vincitrice del Premio Fedora.

Ha seguito il Cantiere lirico *Le seduzioni di Don Giovanni* della Fondazione Teatro Goldoni di Livorno ed è stata selezionata per interpretare il ruolo di Zerlina di W. A. Mozart. Ha interpretato il ruolo di Adina in *L'Elisir d' Amore*. Ha debuttato i ruoli di Rosina e Berta ne *Il Barbiere di Siviglia* presso il Teatro Rendano di Cosenza. In occasione della prima mondiale per la celebrazione dei 150 anni dalla nascita di Pietro Mascagni, ha partecipato al Gran Galà Lirico ed ha interpretato i ruoli di una Donzella e di una delle Sonatrici nell' opera *Parisina* dello stesso compositore presso il Teatro Rendano di Cosenza.

Il 2016 l'ha vista impegnata in una produzione tutta toscana del *Barbiere di Siviglia* rivestendo il ruolo di Berta. Nel 2018 ha debuttato il ruolo di Leyla nell'opera contemporanea *Il pirata Barbastrisce* di Marco Simoni, produzione del Lucca Junior Opera presso il teatro del Giglio. Nell'ottobre del medesimo anno ha esordito con Suor Genovieffa in *Suor Angelica* e la Ciesca nello *Gianni Schicchi* di Puccini con la regia di Denis Krief presso il Teatro del Giglio di Lucca. Prossimamente terrà un concerto a Monaco di Baviera.



DIOKLEA HOXHA

Musetta

E' nata a Prishtina (Kosovo) nel 1996. Ha studiato al liceo musicale della sua città ed attualmente al Conservatorio di Firenze con Donatella Debolini.

Ha seguito le masterclass del soprano Caroline Isabel Merz organizzate dall' ESMA (European Summer Music Academy) in Kosovo e nell'estate 2015 ha interpretato il ruolo di Despina del *Così fan tutte* di Mozart in una selezione dell'opera andata in scena al Teatro Nazionale di Prishtina.

Ha seguito la masterclass del soprano Gabriele Lechner in Austria e del baritono Ulf Bästlein nella sua città natale.

Ha preso parte allo spettacolo teatrale "Al canto al ballo" andato in scena all'Opera di Firenze, teatro in cui ha interpretato anche il ruolo di Sandmann in *Hänsel e Gretel* di Humperdinck insieme ai giovani dell'Accademia a fianco al celeberrimo tenore Chris

Merritt, Luiga ne *Le convenienze ed inconvenienze teatrali* di Donizetti e Pamina in una riduzione di *Die Zauberflöte* di Mozart assieme ai giovani artisti dell'Accademia del Maggio Musicale Fiorentino.

Ha frequentato l'Accademia Rodolfo Celletti di Martina Franca nel 2017, prendendo parte al Festival della Valle d'Itria ed interpretando il ruolo di Giulietta di Kelbar in *Un giorno di regno* di Giuseppe Verdi.

Nel dicembre 2017 si è laureata in Canto Rinascimentale e Barocco sotto la guida di Patrizia Vaccari. Nello stesso mese è stata invitata a cantare con la Kosovo Philharmonic a Prishtina.

Fa parte del Cantiere Internazionale d'arte a Montepulciano, interpretando il ruolo di Fiordispina nell'opera *L'impresario in angustie* di Cimarosa nel luglio di quest'anno e a fine agosto ha cantato al concerto inaugurale del Festival Toscano di Musica Antica a Pisa.

A novembre 2018 è stata protagonista al Teatro Goldoni di Livorno nella nuova produzione dell'operetta *Si* di Pietro Mascagni (ruolo di Vera).



BLERTA ZHEGU

Musetta

Nata a Tirana (Albania), Blerta Zhegu inizia i studi di canto con Nina Mula (madre del soprano Inva Mula). Al termine della sua formazione all'Università delle Arti, è seguita nello suo studio da Nathaniel Brodsky (solista dell'Opera di Chicago e del Metropolitan Opera di New York). Si perfeziona ulteriormente al Conservatorio "Claudio Monteverdi" di Bolzano ed al Conservatorio "Darius Milhaud" di Aix en Provence dove ottiene il diploma con il massimo dei voti. Completa la sua formazione con Masterclass con personalità del mondo della lirica come Renato Bruson, Leo Nucci, Luciana Serra, Sophie Koch, Enzo Tei ecc. In Italia è allieva all'Accademia Chigiana e al Laboratorio Lirico del Veneto.

Ha vinto diversi premi come il primo Premio del concorso "Arskosova" Pristina Kosovo, Menzione Speciale della Giuria nella VI Rassegna

Concertistica di Montichiari ed il III Premio del concorso "Trofeo la Fenice" Seravezza.

La sua carriera comincia al Teatro Comunale di Bolzano nel ruolo di Lucy (*Il telefono* di G. Menotti) ed in e prosegue poi con "L'opera da tre soldi" per il ruolo di Lucy (L'opera da tre soldi) nei teatri di Livorno, Pisa e Lucca, ne *L'Elisir d'Amore* di Donizetti (Adina), nei *Carmina Burana* di Carl Orff e nel *Sogno di una notte di mezza estate* al Teatro dell'Opera di Tirana.

Nel 2013 si trasferisce in Francia dove è stagista dello CNIPAL (Centre National d'Artistes Lyriques) e nel 2015 è selezionata per partecipare all'Accademia Internazionale della Musica Francese organizzata dal celebre direttore d'orchestra Michel Plasson. In questo periodo interpreta anche dei Recital nell'Opera Grand d'Avignon, Hotel d'Olivary in Aix en Provence, Auditorium du Petit Palais in Paris, Auditorium de la Cite de la Musique, Theatre le Palace, Hotel Bedford, Istituto Italiano della Cultura (Parigi), BOZAR (Bruxelles), Ambasciata della Romania (Berlino), Teatri di Bolzano, Rovigo e Viv

Nel giugno del 2016 riprende il ruolo di Valeria, protagonista de *Il canto dell'amore trionfante* opera di Paolo

Caletta, in Pristina, Kosovo, ruolo che ha già interpretato nell'occasione della prima mondiale al Teatro Coccia di Novara due anni prima.

A novembre 2018 è stata protagonista al Teatro Goldoni di Livorno nella nuova produzione dell'operetta *Si* di Pietro Mascagni (ruolo di Si) e nel febbraio 2019 sarà Norina (*Don Pasquale*) al Teatro Filarmonico di Verona.

Negli ultimi anni prosegue un'intensa attività concertistica in Francia, partecipa al prestigioso Gala "Musiques en Fete" alle Chorégies d'Orange (trasmesso in diretta in France 3 et France Musique) ed alla registrazione dell'album "Miroir de femmes" con le musiche del compositore Antonio Santana, insieme a celebri artisti come Inva Mula, Patrizia Cioffi, Anton Marynov ect.



FRANCESCO FORTES

Rodolfo e Parpignol

Intraprende gli studi musicali sotto la guida del baritono Sabatino Raia, continuando il percorso formativo con il basso Danilo Rigosa. È allievo alla masterclass di Alto perfezionamento *Santa Cecilia Opera Studio* con il soprano Renata Scotto presso l'*Accademia Nazionale di Santa Cecilia* di Roma. Attualmente si perfeziona con il soprano Donata D'Annunzio Lombardi.

Recentemente ha debuttato nei ruoli di Calaf (Palazzo Farnese, Piacenza) e Radamès (Teatro San Carlo di Napoli, Teatro Comunale di Bologna, Teatro Comunale di Treviso, Teatro Argentina, Teatro Quirino e Teatro Eliseo di Roma, Teatro romano di Ostia antica, in collaborazione con l'associazione Europa InCanto). Ha interpretato, inoltre, i ruoli di Rodolfo, Alfredo Germont, Duca di Mantova, Don Flaminio del Sole, Turiddu, Mario Pagano per la prima assoluta dell'opera *Luisa Sanfelice* di A. D'Alessandro. Nel 2016 ha partecipato alla tournée "Italia, un sogno" affiancando il tenore Vittorio Grigolo.

Nell'ambito della musica sacra ha eseguito la Messa di Gloria di G. Puccini (Teatro lirico di Ufa, Russia) ed il Magnificat per soli, coro e orchestra RV 610 di A. Vivaldi organizzato dal Teatro San Carlo di Napoli per la rassegna "Il San Carlo nelle Chiese".

Vince il Secondo Premio e il Premio Speciale miglior voce maschile "Luciano Pavarotti" alla 19^a edizione del "Premio Lirico Internazionale Umberto Giordano" di Foggia. Si classifica terzo al V Concorso lirico Internazionale "Voci dal Mediterraneo" di Siracusa. Ottiene il Secondo Premio al 12° Concorso Internazionale Leopoldo Mugnone "Città di Caserta" e il Primo Premio assoluto al VII concorso europeo giovani musicisti "Luigi Denza" – Castellammare di Stabia.



ROSOLINO CLAUDIO CARDILE

Rodolfo e Parpignol

Il tenore siciliano Rosolino Claudio Cardile, debutta nel 2007 alla XLX settimana di Musica Sacra di Monreale, nel marzo 2008 canta in *Gianni Schicchi* di Puccini, e *Notte di un nevrastenico* di Nino Rota a Malta. È vincitore del "Premio La Scola" nel "Concorso Simone Alaimo" (2011), e vincitore del "Concorso Claudio Barberi" di Reggio Emilia (2014) per il ruolo di Rodolfo nella *Bohème* di Puccini, ed ha vinto il Concorso Titta Ruffo di Pisa per i ruoli di *Madama Butterfly* (2014). Negli anni ha studiato con i soprani Elisabeth Lombardini Smith e Donata D'annunzio Lombardi, inoltre ha frequentato masterclass con M^o Romolo Gazzani, Vincenzo La Scola, Vittorio Terranova e Luciana D'Intino.

Debutta nelle *Convenienze ed Inconvenienze teatrali* di Donizetti (Officina Sinfonica Siciliana 2011) nel ruolo di Guglielmo, tenore tedesco e subito dopo nel *Flauto Magico* di Mozart con AS.LI.CO, in tournée per Operadomani progetto dell'ASLICO. Al Carlo

Felice di Genova è cover del ruolo di Pinkerton lavorando con il celebre soprano Daniela Dessy. Al Teatro Massimo di Palermo ha cantato nella *Gisela* di Henze, con regia di Emma Dante. Nel 2015 ha debuttato Rodolfo, nella *Bohème* presso Opera Theatre di Ekaterinburg e Alfredo nella *Traviata* di Verdi a Padova, con la regia di Mara Zampieri. Nel 2016 debutta il ruolo di Carlo nei *Masnadierei* al Festival Verdi 2016 di Parma e Busseto, è successivamente canta con l'Orchestra sinfonica siciliana lo *Stabat Mater* di Boccherini e il concerto celebrativo su Eliodoro Sollima insieme al Violoncellista Giovanni Sollima. Nel 2017 è Rinuccio nel *Gianni Schicchi* di Puccini con la Verdi di Milano, diretta da J. Axelrod, e debutta nel *Rigoletto* di Verdi, nel ruolo del Duca di Mantova, al Teatro Romano di Benevento. A Febbraio 2018 è Rodolfo nella *Bohème* di Puccini al Teatro Comunale di Bologna, ruolo che lo vede debuttare in Asia al Daegu Opera House in Sud Korea. Nel 2018 è stato Rinuccio nel *Gianni Schicchi* di Puccini, al Teatro Comunale di Bologna, e Il Professor Bemolle in *Viaggio Musicale all'inferno* di Facchinetti al Teatro Grande di Brescia. Prossimamente sarà impegnato nel ruolo del Duca di Mantova al Comunale di Bologna.



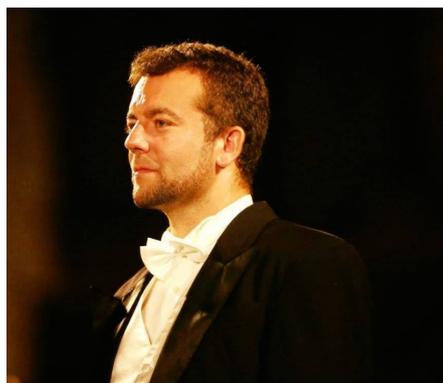
JAIME EDUARDO PIALLI

Marcello

Ammissiono al Conservatorio di Milano per l'anno accademico 2009/10, inizia la sua formazione con la M^o Cristina Rubin. Il debutto come solista avviene nel maggio

2011 quando interpreta Brighella nell'opera *L'Arlecchinata* elaborata da Giulio Cesare Brero da una scena di *Axur Re d'Ormus* di Antonio Salieri. Fin da subito si notano le sue doti sceniche e viene scelto per interpretare il ruolo di Toby (mimo) ne *La Medium* di Gian Carlo Menotti nel luglio dello stesso anno. Nel dicembre 2011 debutta nei ruoli di Sagrestano e Sciarrone ne *La Tosca* di Giacomo Puccini a Palazzolo sull'Oglio. Tra i ruoli interpretati negli anni seguenti Strabiniò nell'opera *L'Impresario in angustie* di Cimarosa a Milano, Antonio ne *Le nozze di Figaro* in Lussemburgo, Alessio ne *La Sonnambula*, Sharpless ne *La Madama Butterfly*, Marullo nel *Rigoletto* presso il Conservatorio di Milano e poi presso il Teatro Civico di Saluzzo, il barone Douphol ne *La Traviata* presso il Teatro di Bad Ems in Germania, Guglielmo nel *Così fan tutte* in Lussemburgo con replica al Teatro Titano di San Marino, Masetto nel *Don Giovanni* presso il Teatro di Lussemburgo, Uberto ne *La serva padrona* a Milano, Marco e Betto in *Gianni Schicchi*, Belcore ne *L'Elisir d'amore* presso il Teatro Rosetum di Milano e al Teatro Filodrammatici di Milano. Ancora, è ne *Il matrimonio segreto* con la regia di Filippo Crivelli al Conservatorio di Milano (ruolo di Geronimo) e a Cagliari (ruolo del Conte Robinson); viene scelto all'Opera Studio di Tenerife per cantare Antonio e Bartolo ne *Le nozze di Figaro* presso l'Auditorio di Tenerife *Adan Martin* con replica presso il Teatro Comunale di Bologna nel maggio 2016. E' quindi Fiorello e Ufficiale ne *Il Barbiere di Siviglia* presso i Teatri Argentina di Roma, Flavio Vespasiano di Rieti e San Babila a Milano e viene contattato dal M° Lorenzo Arruga per debuttare nel ruolo principale di Figaro sempre ne *Il Barbiere di Siviglia* a Milano. Nel maggio 2016 debutta il ruolo di Figaro de *Le nozze di Figaro* al Conservatorio di Milano e lo interpreta al Teatro Sociale di Pinerolo, al Palazzo di Caterina II a San Pietroburgo ed al Festival di Varese Ligure. Chiamato a cantare presso il Teatro di Bad Ems e il Teatro di Gotha in Germania nel ruolo di Leporello nel *Don Giovanni*, successivamente interpreta il ruolo presso il Teatro Nuovo di San Babila; poi debutta nel ruolo di papà Germont nella *Traviata* a Saronno, canta Dulcamara ne *L'Elisir d'amore* al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano e successivamente al Teatro di Verbania e al Teatro Coccia di Novara. A maggio debutta nel ruolo di Figaro ne *Il barbiere di Siviglia* di G. Paisiello a Milano. Nel febbraio 2018 canta Germont presso Spazio 89 a Milano per il progetto "Voce all'opera".

Ha partecipa ad una Masterclass con Teresa Berganza con concerto di gala finale.



FRANCESCO SOLINAS

Marcello

Diplomato in Canto presso il Conservatorio di Musica di Sassari con il massimo dei voti sotto la guida del M° Gianni Mastino, intraprende parallelamente gli studi universitari presso la Facoltà di Lettere Moderne.

Ha preso parte a Masterclass e Corsi di alto perfezionamento, tra i quali ricordiamo il Corso di perfezionamento per Cantanti Lirici presso il Teatro Comunale "L. Pavarotti" di Modena, il L.T.L Opera Studio dei Teatri G.Verdi di Pisa e C. Goldoni di Livorno, e Workshop-Opera Studio del Taormina Opera Stars.

E' vincitore dei seguenti Concorsi lirici internazionali: "G. Prandelli" di Brescia, "R. Pelizzoni" di Parma, Concorso "Pagliacci" di Rapallo (con debutto nel ruolo di Silvio, Concorso "Teatro Besostri" di Pavia, ed è finalista

del Concorso Internazionale Titta Rufo "Città di Pisa" e del Concorso "S. G. Beretta Molla".

Ha debuttato per l'AsLiCo nel ruolo di Figaro ne *Il Barbiere di Siviglia* di G. Rossini, ha cantato *Il Maestro di Cappella* di D. Cimarosa e il ruolo di Uberto nella *Serva Padrona* di G. B. Pergolesi, *Le Nozze di Figaro* di W.A. Mozart nel ruolo del Conte di Almaviva, *Don Giovanni* di W. A. Mozart nel ruolo di Don Giovanni, *La Traviata* di G. Verdi nei ruoli di Giorgio Germont, Barone Duphol, Marchese d'Obigny, Dottor Grèenville, *La Bohème* di G. Puccini nel ruolo di Marcello. Ha cantato inoltre nei ruoli di Morales nella *Carmen* di G. Bizet, Marco nel *Gianni Schicchi* di G. Puccini, nel ruolo di Mathieu nell'*Andrea Chénier* di U. Giordano, il Commissario Imperiale nella *Madama Butterfly* di G. Puccini, Jago nell'*Ernani* di G. Verdi.

Ha cantato presso i Teatri Petruzzelli di Bari, Comunale L. Pavarotti di Modena, Regio di Parma, Grande di Brescia, Sociale di Como, Fraschini di Pavia, Sociale di Bergamo, Sociale di Mantova, Sociale di Sondrio, Comunale di Bolzano, Ponchielli di Cremona, Verdi di Pordenone, Olimpico di Roma, Alighieri di Ravenna, Arcimboldi di Milano, Teatro dell'Aquila di Fermo, Verdi di Sassari, Comunale di Sassari, Arena Sferisterio di Macerata, Greco di Taormina, Politeama di Palermo con i direttori Gianna Fratta, Francesco Lanzillotta, Michele Spotti, Maurizio Barbacini, Christopher Franklin, Salvatore Percacciolo, Silvia Spinnato, Stefano Seghedoni, Benjamin Bayl, Matteo Beltrami, José Miguel Perez Sierra, Hirofumi Yoshida, Silvia Casarin Rizzolo e con i seguenti registi: Henning Brockhaus, Andrea Cigni, Enrico Stinchelli, Francesco Micheli, Arnaud Bernard, Ivan Stefanutti, Stefano Monti, Danilo Rubeca, Gabriella Medetti, Jun Aguni, Michele Nocera, Marco Spada, Alessandro Talevi.

Ha partecipato quindi a diverse manifestazioni culturali e ha tenuto numerosi concerti in Italia e all'estero (Cina, Oman, Sud Korea, Russia): recentemente, è stato ospite in una serie di concerti presso la Svetlanovsky Hall di Mosca dove ha cantato con i solisti del Bolshoi Theatre.

Affianca al repertorio lirico un'intensa attività concertistica di musica da camera e sacra: i "Libeslieder Walzer", i "Neue Libeslieder Walzer" di J.Brahms, "Don Quichotte à Dulcinèe" di M.Ravel; la "Petite Messe Solennelle di G.Rossini", i "Vesperae solemnes de confessore" di W.A.Mozart, la "Messa in Si Bemolle Maggiore" e la "Messa in Sol Maggiore D 167" di F.Schubert, il "Requiem, Op. 48" di G.Faurè", "Oratorio de Noël, Op.12" di C. Saint-Saëns, "Messe des Morts (Requiem)" di J. Gilles, "Magnificat in Sol Minore" di T. Albinoni, la "Missa Brevis in Re



TOMMASO CARAMIA

Schaunard

Baritono palermitano, nato nel 1986, ha conseguito il Diploma Accademico di I livello in canto lirico presso il Conservatorio di musica Vincenzo Bellini di Palermo. Si è perfezionato successivamente con i Maestri Renato Bruson, Simone Alaimo e Vittoria Mazzoni. Attualmente studia con il M° Paolo Vaglieri e Luciana D’Intino.

Nel Gennaio 2012 ha partecipato al programma televisivo “Mettiamoci all’Opera” su Rai Uno. Dal 2016 al 2018 è stato allievo presso la Scuola dell’opera del Teatro Comunale di Bologna.

Per il Teatro comunale di Bologna a novembre ha interpretato Il Caporale nella *Fille du regiment* diretta da Yves Abel con la regia di Emilio Sagi, in Luglio il Marchese

d’Obigny nella *Traviata* diretta dal M° Hirofumi Yoshida con la regia di Alfonso Antoniozzi, a dicembre 2017 è stato Sciarone nella *Tosca* diretto dal M° Valerio Galli con la regia di Daniele Abbado, a gennaio Marcello nella *Bohème* diretta dal M° Polastri.

A febbraio e a luglio presso il Teatro Massimo di Palermo ha preso parte alle produzioni di *Fra Diavolo* e *Don Pasquale*.

Ha interpretato tra gli altri i ruoli di: Betto di Signa nel *Gianni Schicchi* presso Auditorium Mahler di Milano diretto dal M° Axelrod, Bruhlmann nel *Werther* di J. Massenet e Alidoro nella *Cenerentola* di G. Rossini presso il Teatro Comunale di Bologna, Cesare Salzapariglia, poeta nelle *Convenienze ed Inconvenienze Teatrali* di G. Donizetti presso il teatro Politeama di Palermo con la regia di Davide Livermore; Betto nel *Gianni Schicchi* di G. Puccini presso i teatri di Gorizia, Merano e Vipiteno; il Cavalier Astolfi ne *Il Campiello* di Ermanno Wolf Ferrari presso i teatri di Duino, Sgonico, Grado e Udine; Perichaud ne *La Rondine* di G. Puccini presso il Teatro politeama con la regia di Eleonora Paterniti e la partecipazione di Sergio Castellitto.

Nell’Agosto 2014 ha interpretato Silvio nell’opera *Pagliacci* di R. Leoncavallo nell’ambito del Festival “Nebrodi in canto” in collaborazione con il Dipartimento di Musicologia dell’Università Parigi.



GANGSOON KIM

Schaunard

Gangsoon Kim è nato a Cheongju, Corea del sud; ha studiato canto sin dall’età di sedici anni; nel 2014 si laurea all’università “Yonsei” di Seoul ed il Conservatorio “S. Cecilia” di Roma.

Ha studiato con Maestri quali il baritono Changseob Jeon (dal 2003 al 2014), si è successivamente perfezionato sotto la guida del mezzosoprano Bruna Baglioni. Ha seguito la masterclass del tenore Ramon Vargas, tenuta a Roma presso il Conservatorio “Santa Cecilia” Nel 2016, e le masterclass di perfezionamento tenute dal M° Bruna Baglioni a Pisa e a Frascati nel 2018.

Ha interpretato i ruoli di Alcindoro e Benoit in *La bohème* al teatro Goyangaramnuri in Corea a novembre 2012, Rigoletto in *Rigoletto* a Frasso Sabino (Rieti) nel 2015, Figaro ne *Il barbiere di Siviglia* all’Auditorium di L’Aquila a maggio 2016, replicato al Teatro Ghione di Roma a ottobre 2016, Figaro in rappresentazioni itineranti nella regione Lazio ad luglio/agosto 2017, Bob e Tom in *Il Piccolo Spazzacamino* di Benjamin Britten presso Sala Accademica del Conservatorio “Santa Cecilia”.



MATTEO LOI

Schaunard

Nato a Cagliari nel 1987, ha svolto gli studi musicali nella sua città diplomandosi in violoncello nel 2009. Si è in seguito perfezionato alla Scuola di Musica di Fiesole e all’Accademia di Imola. Ha conseguito il diploma di canto al Conservatorio di Firenze col massimo dei voti e la lode nel 2015 sotto la guida di Gianni Fabbrini.

Si è perfezionato con Alessandro Corbelli nelle masterclass organizzate a

Firenze da Gli Amici della Musica.

Nel 2013 ha fatto parte dell'Accademia Rossiniana di Pesaro debuttando come don Alvaro in *Il Viaggio a Reims* di Rossini. Nel 2014 ha partecipato all'Opera Studio di Tenerife dove ha debuttato il ruolo di Dandini ne *La Cenerentola*.

E' stato membro dell'Accademia del Maggio Musicale Fiorentino nella stagione 2015/16 dove ha cantato Overall in *Der Kaiser von Atlantis* di Victor Ulmann, Taddeo in *Italiana in Algeri* nell'aprile 2016 e la parte solistica del *Requiem* di Mozart nel 79° Maggio Musicale Fiorentino.

Finalista al Concorso Internazionale Cesti di Innsbruck, ha ottenuto un contratto per le stagioni 2016/17 e 2017/18 al Theater an der Wien/Wiener Kammeroper di Vienna dove ha debuttato ruoli di Blasio ne *La Scuola dei gelosi* di Salieri, Toante in *Orestedi* Haendel, Peirithoos in *Arianna in Nasso* di Porpora, Malatesta nel *Don Pasquale* di Donizetti, Golaud in *Pelléas et Mélisande* di Debussy, Helmesberger in *Der Besuch der alten Dame* di von Einem e Guglielmo in *Così fan tutte* di Mozart.

Nel giugno 2018 riprende il ruolo di Toante nell'*Oreste* di Haendel all'Händel-Festspiele di Halle.

Tra gli ultimo impegni il ruolo de Il signor La Rocca in *Un giorno di regno* di Verdi al Festival Verdi di Parma e Busseto nell'ottobre 2018. In novembre è stato protagonista al Teatro Goldoni di Livorno nella nuova produzione dell'operetta *Sì* di Pietro Mascagni nel ruolo di Clèo de Merode.

Seguirà il ruolo di Masetto in *Don Giovanni* all'Opera di St. Etienne nel 2019 ed altri appuntamenti artistici.



MICHELE GIANQUINTO

Colline

Michele Gianquinto nasce a Varese nel 1995. Nel 2017 si diploma in flauto traverso nel Triennio accademico presso il Conservatorio "Guido Cantelli" di Novara con Gianni Biocotino. Attualmente frequenta il Biennio accademico presso l'istituto "Orazio Vecchi" di Modena studiando con Michele Marasco, Gabriele Betti e Andrea Oliva. Parallelamente al flauto, affianca lo studio del canto lirico come basso. Dopo i primi anni sotto la guida di Oliviero Pari e Nadja Petrenko è seguito attualmente da Rita Antoniazzi e Maria Costanza Nocentini. Recentemente ha interpretato la parte di Seneca, da *L'incoronazione di Poppea* di Monteverdi, nella stagione concertistica del Conservatorio di Novara sotto la direzione di Roberto Balconi e di Sarastro da *Il Flauto magico* di Mozart presso il Teatro Dal Verme di Milano con l'orchestra de "I piccoli

pomeriggi musicali". Infine, oltre all'attività concertistica, dal 2012 è attivo anche come direttore dei cori polifonici "Coro in laetitia" di Varese e "Folkanto" di Gallarate.



ALESSANDRO YAGUE

Colline

Dopo il diploma in flauto traverso al Conservatorio G. Verdi di Torino, intraprende gli studi di tecnica vocale con Anatoli Goussev a Milano per poi perfezionarsi con Claire Lafilliatre, Luciana Serra, Furio Zanasi e Andrea Mastroni. Collabora con il coro da coro Ruggero Maghini di Torino, il coro del Teatro Regio di Parma e il coro del Teatro Carlo Felice di Genova. Debutta nel doppio ruolo di Caronte e Plutone nell'*Orfeo* di Monteverdi al fianco di Furio Zanasi (Orfeo). Del repertorio barocco interpreta Winter e Sleep in *Fairy Queen* di Purcell, Muphti nel *Borgoise Gentilhomme* di Lully e il *Messiah* di Handel. Debutta i ruoli verdiani di Sicario/Araldo in *Macbeth*, Dottor Grenvil in *Traviata*, Sparafucile in *Rigoletto*. Nel 2018 è Sarastro nel *Flauto magico* di Mozart con l'orchestra sinfonica Ildebrando Pizzetti. Viene quindi invitato come basso solista nella *Petite Messe Solennelle* di Rossini al Festival Internazionale Leoncavallo presso

Brissago (Svizzera) così come nel *Requiem* di Mozart presso il Festival Liederia di Milano con l'Orchestra "città di Magenta" presso l'abbazia di Morimondo. Tra i teatri in cui si è esibito: Sociale di Mantova, Manzoni di Monza, Casale Monferrato, Civico di Saluzzo, Astra di Torino. Tra i prossimi impegni si segnalano il debutto nel ruolo di Simone nel *Gianni Schicchi* a Milano con la regia di G. Aliverta e un recital dedicato alle musiche di Schubert con il fratello chitarrista Yuri Yague.



ALESSANDRO CECCARINI

Benoît e Alcindoro

Figlio d'arte, ha debuttato a soli 23 anni in Sparafucile nel *Rigoletto* di Verdi, e da alcuni anni svolge la sua attività di solista nel mondo della lirica. Diplomato in canto

lirico e laureato in musicologia, ha seguito alcuni masterclass e workshop con: Bruna Baglioni, Alberto Paloscia, Sergio Licursi, Francesco Maria Sardelli, Valerio Galli, Fabio Armiliato, Donata D'Annunzio Lombardi e collabora in veste di collaboratore con importanti realtà didattiche della città di Pisa.

Ha interpretato in teatro molti ruoli da protagonista, come: Don Pasquale, Colas nel Bastiano e Bastiana, Mustafà nell'Italiana in Algeri, Don Basilio nel Barbiere di Siviglia di Rossini, Sparafucile in Rigoletto, Ferrando ne Il Trovatore, Tom in Un ballo in maschera, Raimondo nella Lucia di Lammermoor, il Conte Rodolfo nella Sonnambula, Mr. Gobineau nella Medium di Menotti ed altri.

Presso il Teatro Goldoni di Livorno ha interpretato Mangiafuoco nel Pinocchio di Natalia Valli, L'Oste e il Comandante di Marina nella Manon Lescaut e il Sacerdote di Belo nel Nabucco, nonché Zaccaria sempre nel Nabucco, Selim nel Turco in Italia e Dulcamara nel "Piccolo Elisir" per il Progetto Scuole.

Recentemente ha interpretato Angelotti in Tosca e Ramfis in Aida presso il Teatro Verdi di Montecatini, Sciarrone in Tosca al Savonlinna Opera Festival a fianco di Svetlana Kasyan, Zoran Todorovich, Alberto Gazale, con la direzione del M°Alberto Veronesi, Ser Amantio di Nicolao nel Trittico del Centenario al Festival Puccini di Torre del Lago, opera che ha ripreso a dicembre 2018 interpretando Maestro Spinelloccio e Ser Amantio di Nicolao presso l'Auditorium Caruso in occasione della consegna del Premio Puccini 2018 al grande soprano Angela Gheorghiu. Ad agosto 2018 ha interpretato Ficcanaso nel Convitato di Pietra di Pacini presso la Villa Paolina di Viareggio per il Festival Puccini, prima rappresentazione assoluta con recitativi cantati, diretto dal M° Daniele Ferrari, con la regia di Giandomenico Vaccari.

Molto attivo anche in ambito sacro e concertistico, è stato tra i solisti della prima esecuzione in tempi moderni della messa in Fa a 4 voci di G.M. Orlandini presso la Basilica di San Lorenzo a Firenze. Ha al suo attivo lavori come lo Stabat Mater e la Petite Messe Solennelle di Rossini, la Spatzenmesse, la Kronungs Messe, il Requiem di Mozart, il Credo di Cherubini, Il Magnificat di Bach, Solomon e il Messiah di Handel ed altri.

Accademico dell'Ordine di Marina di S.Stefano, è il responsabile della rubrica Musica della magazine internazionale di moda e costume Becool e collabora con alcune importanti testate giornalistiche nazionali in qualità di corrispondente.



Premio Abbiati 2013 categoria “Migliore iniziativa”

Le Produzioni

- 1 . Progetto Opera Studio 2001
Il cappello di paglia di Firenze di N. Rota
direttore Piero Bellugi, *regia* Attilio Corsini
capofila della coproduzione Lucca
2. Progetto Opera Studio 2002
La belle Hélène di Offenbach
direttore Nicoletta Conti, *regia* Attilio Corsini
capofila della coproduzione Pisa
3. Progetto Opera Studio 2003
Midsummer night's dream di B. Britten
direttore Jonathan Webb, *regia* Lindsay Kemp
capofila della coproduzione Livorno
4. Progetto Opera Studio 2004
Acis and Galatea di G.F. Haendel/W.A. Mozart
direttore Jonathan Webb, *regia* Stefano Vizioli
capofila della coproduzione Pisa
5. Progetto Opera Studio 2005
I quattro rusteghi di E. Wolf-Ferrari
direttore Aldo Sisillo, *regia* Gino Zampieri
capofila della coproduzione Lucca
6. Progetto Opera Studio 2006
Dido and Aeneas di H. Purcell/B. Britten
e ***Satyricon*** di B. Maderna
direttore Luca Pfaff, *regia* Andrea De Rosa
capofila della coproduzione Livorno
7. Progetto Opera Studio 2007
Paride ed Elena di C.W. Gluck
direttore Filippo Maria Bressan, *regia* Andrea Cigni
capofila della coproduzione Pisa
8. Progetto Opera Studio 2008
Aufstieg und Fall der Stadt Mahagonny di K. Weill
direttore Jonathan Webb, *regia* Alessio Pizzech
capofila della coproduzione Livorno
9. Progetto Opera Studio 2009
Candide di L. Bernstein
direttore Elio Boncompagni, *regia* Machal Znaniecki
capofila della coproduzione Lucca
10. Progetto Opera Studio 2010
Le convenienze e inconvenienze teatrali
di G. Donizetti
direttore Federico Maria Sardelli, *regia* Saverio Marconi
capofila della coproduzione Pisa
11. Progetto Opera Studio 2011
L'Opera da tre soldi di Kurt Weill
direttore Nathalie Marin, *regia* David Haughton
capofila della coproduzione Livorno
12. Progetto Opera Studio 2012
Napoli milionaria di Nino Rota
direttore Matteo Beltrami, *regia* Fabio Sparvoli
capofila della coproduzione Lucca
13. Progetto Opera Studio 2013
Les Contes D'Hoffmann di J. Offenbach
direttore Guy Condette, *regia* Nicola Zorzi
capofila della coproduzione Pisa
14. Progetto Opera Studio 2014
Il barbiere di Siviglia di G. Rossini
direttore Nicola Paszkowski, *regia* Alessio Pizzech
capofila della coproduzione Livorno
15. Progetto Opera Studio 2015
La vedova allegra di F. Lehár
direttore Nicola Paszkowski, *regia* Fabio Sparvoli
capofila della coproduzione Lucca
- 16 . Progetto Opera Studio 2016
Il cappello di paglia di Firenze di N. Rota
direttore Francesco Pasqualetti, *regia* Lorenzo Maria Mucci
capofila della coproduzione Pisa
- 17 . Progetto Opera Studio 2018
La bohème di G. Puccini
direttore Gianna Fratta, *regia* Bruno Ravella
ripresa da João Carvalho Aboim
capofila della coproduzione Livorno

